

# ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

## ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

Molte sono le o.i. che, direttamente o indirettamente, si occupano di problemi educativi; soltanto poche, però, sono tali in senso stretto, cioè interstatali. Sorte per promuovere e rendere stabile e organica la cooperazione fra gli Stati membri in vista del conseguimento di scopi comuni, esse hanno struttura, organi e norme giuridiche propri che disciplinano gli interessi di ciascun Paese.

1. Al di là degli scopi specifici, gli obiettivi comuni in ambito pedagogico sono: offrire una visione di insieme sui problemi educativi, individuare tendenze e indirizzi, proporre soluzioni ai problemi, valutare i risultati di queste e confrontarli. L'efficacia reale del loro operato dipende dal potere effettivo che ciascuna ha di impegnare gli Stati membri. Gli strumenti operativi di cui dispongono sono *Direttive* e *Regolamenti* (gli unici per sé vincolanti perché hanno valore di leggi), *Convenzioni* (forme decisionali con possibilità di diventare vincolanti ma soltanto se ratificate dagli Stati e integrate nella legislazione nazionale), *Raccomandazioni*, *Risoluzioni*, *Dichiarazioni* e *Avvisi* (non vincolanti se non come impegno morale, e con contenuti sovente di natura pratica). Tutte le o.i. offrono un contributo significativo a livello conoscitivo (studi, ricerche, incontri, dibattiti), operativo (sperimentazioni, progetti pilota) e informativo. Reti per la raccolta di documentazione e per lo scambio di informazioni sui sistemi formativi europei sono state attivate dalla CEE con EURYDICE, dal CdE con l'EUDISED, sull'istruzione e l'educazione mondiale dall'UNESCO con il BIE. Quest'ultima, in collaborazione con le altre o.i., elabora le statistiche educative attraverso un ufficio con sede a Parigi a cui si deve, tra l'altro, la pubblicazione dell'annuario internazionale dell'educazione.

2. CEE (*Comunità economica europea*) ora UE (Unione Europea): è dotata di strutture istituzionali dal Trattato di Roma (1957) e si è occupata, dal suo nascere, della formazione professionale nei Paesi aderenti (art. 118 e 128 del Trattato). L'obiettivo limitato rispecchia lo scopo proprio dell'istituzione: «promuovere lo sviluppo economico degli Stati Membri». Soltanto con difficoltà e lentamente gli interessi educativi si espandono fino al Trattato di Maastricht (1991), in cui, per la prima volta, le competenze comunitarie riguardanti l'educazione e la formazione vengono ufficialmente ampliate e ratificate (art. 126 e 127). Nel 1975 viene creato a Berlino il CEDEFOP (*Centro Europeo per lo sviluppo e la formazione professionale*) con il compito di fornire consigli e informazioni tecniche e scientifiche alle istituzioni della Comunità. La CEE è l'unica o.i. che ha un'autorità reale sancita da poteri sovranazionali, con possibilità di emanare *Direttive* e *Regolamenti*.

3. CdE (*Consiglio d'Europa*): è la prima o.i. europea creata nel dopoguerra (1949) con lo scopo di promuovere la riconciliazione e la pace tra i popoli. Fin dal suo nascere il CdE ha sostenuto la cooperazione culturale e educativa come mezzo per avvicinare gli Stati e per raggiungere una pace durevole. Nel 1954 ha attivato al suo interno la «Convenzione Europea della Cultura», a cui possono aderire anche Stati che non fanno parte a pieno titolo dell'o., per partecipare ai programmi in materia di cultura, educazione, sport e gioventù. Il programma riguardante la cultura e l'educazione, parte integrante dell'o., è sviluppato dal CDCC (*Consiglio per la cooperazione culturale*) al cui interno operano 4 comitati permanenti.

4. OCSE (*Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico*): è creata a Parigi nel 1961 con lo scopo di promuovere la cooperazione e lo sviluppo economico, condividendo la fiducia nei valori democratici e in una economia di libero mercato. La sua politica formativa riflette gli scopi istituzionali. L'o. non dispone di alcun potere coercitivo né finanziario. Il Comitato per l'educazione (uno tra i tanti) e il CERI (*Centro per la ricerca e l'innovazione nell'insegnamento*), organismo che funziona in modo autonomo in seno all'OCSE, attuano congiuntamente i programmi in tale ambito. I principali interessi dell'o. sono: il contributo dell'istruzione allo sviluppo sociale e alla perequazione economica; il miglioramento della qualità dell'insegnamento.

5. UNESCO (*Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura*): Istituto specializzato e autonomo dell'ONU, fu fondato a Londra nel 1945 e iniziò le sue attività a Parigi nel 1946. L'o. si propone di contribuire al mantenimento della pace e della sicurezza, rafforzando, attraverso educazione, scienza e cultura la collaborazione tra le nazioni. Per il numero degli Stati aderenti è la prima e sicuramente la più importante o.i. che si occupa di problemi educativi. La sua peculiarità strutturale e operativa deriva dal suo carattere mondiale. La struttura di lavoro dell'Unesco è costituita innanzitutto dalle «Commissioni nazionali». L'o. dà grande importanza alla cooperazione.

### Bibliografia

Unesco (Ed.), *L'Unesco et l'éducation dans le monde*, Paris, 1985; Conseil de l'Europe,

Conférence permanente des Ministres Européens de l'éducation, *La coopération européenne en matière d'éducation: activités de l'Unesco, du Conseil de l'Europe, des Communautés européennes...*, Strasbourg, 1991; Rissom H. W., *Unesco and the new Europe*, in «International Review of Education» 38 (1992) 700-705; Skilbeck M. - I. Whitman, *OECD and education links with central and eastern Europe*, in Ibid., 696-700; Unità Italiana di Eurydice, *Normativa comunitaria in materia di istruzione*, Firenze, Biblioteca di Documentazione Pedagogica, 1992; Allegri M. R., *Le o.i. Strategie e strumenti della comunità internazionale*, Padova, CEDAM, 2002.

C. Di Agresti